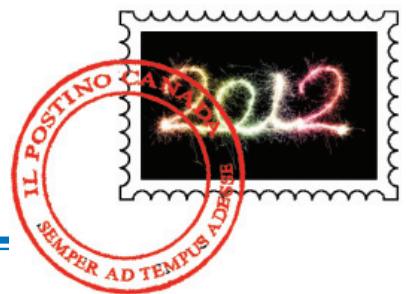


IL POSTINO

VOL. 13 NO. 5 FEBRUARY 2012 :: FEBBRAIO 2012

\$2.00



CIBPA Scholarship Awards Night 2012

Justice David Paciocco honoured
by The Italian Canadian
Community Centre and CIPBA



IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA

www.ilpostinocanada.com

865 Gladstone Avenue, Suite 101 • Ottawa, Ontario K1R 7T4
(613) 567-4532 • information@ilpostinocanada.com
www.ilpostinocanada.com

Letters to the Editor

Letters to the Editor



Publisher

Preston Street Community Foundation
Italian Canadian Community Centre
of the National Capital Region Inc.

Executive Editor

Angelo Filoso

Managing Editor

Marcus Filoso

Associate Editor

Luciano Pradal

Layout & Design

Marcus Filoso

Web Site Design & Hosting

Thenewbeat.ca

Printing

Winchester Print & Stationary

Special thanks to these contributors for this issue

Gino Buccino, Dosi Contreneo,
Fabrizio Magnanini, Goffredo Palmerini,
Giovanni, Domenico Cellucci,

Photographers for this issue

Angelo Filoso, Marcus Filoso, Giovanni,

Harper Sets his Sights on Our Pensions

It seems all but certain that Stephen Harper is set to hike the qualifying age for the Old Age Security (OAS) from 65 to 67. For our most vulnerable seniors, that means they will go without \$30,000 of much needed support for two additional years. For you, it may mean significantly altering your plans for retirement.

And you are not alone. Over the next 10 years, more than 4 million Canadians will be turning 65. Unless you are set to retire with an annual pension of over \$112,000, Harper is telling you to rethink your plans.

Harper is blaming the baby-boomers. But as the retirement wave peaks in 2031, the increase spending on the OAS will only increase by 0.7% of Canada's overall economy.

So why is Harper doing this? Because fundamentally, Stephen Harper believes that the government should have no hand in helping seniors in their retirement, and no hand in helping Canadians plan for their retirement. He's still the same guy who said the Canada Pension Plan should be scrapped back in 1998. Government involvement in the financial security of Canadians stands counter to Harper's ideology.

As Conservatives choose to take benefits away from seniors, Liberals will continue to fight for balanced pension reforms that will ensure Canadians financial security in their retirement. Liberals will fight for a voluntary supplemental Canada Pension Plan that will provide a low-cost, high-return, universal option that Canadians can rely on.

Hon. Judy Sgro, MP

Liberal Party Critic for Seniors and Pensions

Submissions

We welcome submissions, letters, articles, story ideas and photos. All materials for editorial consideration must be double spaced, include a word count, and your full name, address and phone number. The editorial staff reserves the right to edit all submissions for length, clarity and style.

Next Deadline

February 22, 2011

Il Postino is publication supported by its advertisers and sale of the issues. It is published monthly. The opinions and ideas expressed in the articles are not necessarily those held

by Il Postino.

A Reminder to all advertisers. It is your responsibility to notify us if there are any mistakes in your ad. Please let us know ASAP. Otherwise, we will assume that all information is correct.

Subscription rates

In Canada \$20.00 (includes GST) per year.
Foreign \$38 per year.

©Copyright 2010 Il Postino.

All rights reserved. Any reproduction of the contents is strictly prohibited without written permission from Il Postino.

CUSTOMER NUMBER: 04564405

PUBLICATION AGREEMENT NUMBER: 40045533

Check out our new web page

www.ilpostinocanada.com

BARZELLETTA DELLA SETTIMANA

Ci sono tre bambini in campeggio, due milanesi e uno romano. Uno dei due milanesi fa: "Il mio papy è più veloce dei vostri. Alle 13:00 esce dalla sua fabrichetta prende il Ferrarino e alle 13:30 l'è a casa!" L'altro bambino milanese allora esclama: "No... il mio papy è più veloce dei vostri. Esce dalla fabrichetta alle 13:00, prende il Maserati e alle 13:15 l'è a casa!" Il bambino romano con una flemma invidiabile: "Ve state proprio a sbaja'... mi padre è er più vveloce de tutti! Lui lavora ar comune, esce alle 13:00 ma alle 12:30 sta sempre a casa!!!"

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

<H> Z DQWR VXEUEHR WHYH VXR I II Postino

Sì, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri

6 XEMUS WR Q&Q ID \$ EER QHQ W&DQ ID

6 XEMUS WR Q2Y RHDV \$ EER QID HQ W(VWR

, SUHHWR SD E\ / Scelgo di pagare con:

FDK contanti FKHT XHassegno

P R QHR GR vaglia postale

Name and Surname: / Nome e cognome: _____

Street: / Via: _____ Postal Code: / Cp.: _____ City: / Città: _____ Province: / Provincia: _____

Tel.:BBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBB Fax:BBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBBB Date: _____

E-mail: _____

to / intestato a: Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

A Night with David Paccioco



Greeson Brown Table



Lawyer Len Shore and Justice David Paccioco and friends



National President of CIPBA Nicola Sacco and Michele Sacco



CIPBA Table with Awards Chair Mike Aquilino



Alexa Saab, Lawrence Greenspon and Laura McIntosh



Italian Canadian Community Centre Table



ITALIAN

In ricordo di Mirko Tremaglia

Per ragioni puramente procedurali, nel corso della commemorazione dell'On. Mirko Tremaglia, avvenuta stamane alla Camera dei Deputati non mi è stato possibile svolgere l'intervento che avevo richiesto di fare.

Desidero, tuttavia, rendere pubblici i sentimenti e le parole che avrei voluto manifestare. Lo faccio in questo modo per ricordare un uomo che ha fatto molto per noi italiani all'estero.

"Sento il dovere di dare a titolo personale una testimonianza su quello che Mirko Tremaglia ha rappresentato per gli italiani all'estero in un arco di tempo che si è svolto ininterrottamente per un quarantennio. Lo faccio, prima ancora che come parlamentare, come uno degli oltre quattro milioni di connazionali che hanno deciso di conservare la cittadinanza pur avendo all'estero il centro dei propri legami affettivi e delle proprie attività.

Il dovere che avverto di ricordare Mirko Tremaglia non nasce certamente da affinità ideologica e politica con Lui. Sotto questo profilo, niente poteva unire un vecchio e ancor oggi convinto antifascista come me a una persona che non si era mai dissociato dalla sua giovanile adesione alla Repubblica Sociale, confermata nel tempo dalla sua prolungata militanza in formazioni politiche distanti da quelle nelle quali mi sono sempre riconosciuto.

Quello che ci ha messo in dialogo e in numerosi casi anche uniti è stato l'impegno per riscattare le comunità italiane all'estero dalla condizione di marginalità e di sottovalutazione in cui sono state tenute dalle classi dirigenti italiane fin dalla loro formazione e per renderle un fattore attivo della proiezione dell'Italia nel mondo. E questo è potuto accadere per una qualità essenziale di Mirko Tremaglia: la sua capacità di guardare oltre gli steccati, di scrollarsi di dosso come un fastidioso fardello il gioco delle parti a cui spesso la politica italiana si riduce e di restare tenacemente fedele alla sostanza delle questioni. E per Lui, la sostanza dell'impegno politico, ma potremmo dire la missione di una vita, era costituita dai valori e dalle potenzialità che i sessanta milioni di italiani e di italo-descendenti sono in grado di esprimere.

Rispetto a questa parte sottovalutata e negletta della nostra vicenda nazionale,

Egli sentiva vivamente due profonde esigenze: quella del riconoscimento storico ed etico del sacrificio fatto da chi si è allontanato dal proprio ambiente per cercare lontano lavoro e futuro; quella di valorizzare e utilizzare al meglio la grande risorsa dell'Italia fuori dall'Italia per dare prospettive e slancio al nostro paese.

Per questo ha voluto, da Ministro, la "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", dando alla tragedia mineraria di Marcinelle un valore emblematico e ha ininterrottamente evocato la "risorsa italiani nel mondo" con toni che ricordano le parole che usava un altro grande protettore degli emigrati, Monsignor Giovan Battista Scalabrini, nel vivo della Grande emigrazione. Per questo, soprattutto, ha operato per creare reti di contatto con alcuni importanti protagonisti dell'italianità nel mondo, quali gli imprenditori, gli scienziati, i missionari.

Il suo maggior merito, comunque, credo sia quello di avere posto con chiarezza e incredibile tenacia di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica un'essenziale questione di cittadinanza riguardante i cittadini italiani all'estero, anzi un vero e proprio nodo di una irrisolta questione democratica, quella dell'effettività del voto di milioni di cittadini e della possibilità di avere un'effettiva rappresentanza istituzionale. Se è vero che l'inserimento in Costituzione della Circoscrizione Estero e l'approvazione della legge sul voto per corrispondenza sono il frutto di ampie convergenze parlamentari, è altrettanto vero che senza la "predicazione" di Mirko Tremaglia e la sua instancabile tessitura di rapporti trasversali questi risultati sarebbero stati difficilmente raggiunti.

Tremaglia scompare quando tutto quello che in lunghi anni di lavoro e di costruzione si è costruito in termini di politiche per l'emigrazione e di riforme è rimesso in discussione o sembra dissolversi.

Sinceramente credo che chi oggi giustamente celebra le doti di questo uomo dovrebbe porsi il problema di fare in modo che la Sua azione e quella di tante persone che hanno lottato per gli stessi obiettivi non siano cancellate.

Per quanto mi riguarda, questo è il senso che intendo dare all'affettuoso e deferente saluto che rivolgo oggi a Mirko Tremaglia e questa è anche la ragione del "grazie" che a Lui rivolgo: per quello che ha fatto per noi e per quello che ci consentirà ancora di fare".

INTERVIENE SU ICI E PENSIONI

di Gino Bucchino

Intervistato da You Dem, la televisione del Partito Democratico, l'On. Gino Bucchino ha commentato i recenti interventi del Governo Monti sull'ICI e le pensioni per gli italiani all'estero.

Il parlamentare del PD ha spiegato che il decreto "Salva Italia" ha introdotto una nuova imposta sugli immobili a partire dal 1° gennaio 2012, che sarà sperimentale per tre anni, e che sarà successivamente sostituita dalla cosiddetta IMU che ingloberà ICI, la tassa sui rifiuti e le addizionali comunali. Questa nuova imposta sostituisce l'attuale ICI e ha quindi il presupposto del possesso di immobili in Italia. La nuova imposta sugli immobili prevede un'aliquota di base dello 0,4 per cento sulla casa di abitazione e un'aliquota dello 0,76 per cento sulle seconde e terze case. Sulla casa di abitazione è prevista una detrazione di base di 200 euro. Per casa di abitazione si intende quella dove si dimora abitualmente e si ha la residenza anagrafica. Fino al 31 dicembre 2011 gli italiani residenti all'estero proprietari di una unità immobiliare in Italia hanno usufruito della detrazione di base grazie ad una legge del 1993 che aveva equiparato la loro casa in Italia alla prima casa degli italiani residenti in Italia ai fini di tale detrazione. Il Ministero delle Finanze direttamente interpellato dall'On. Bucchino ha purtroppo informato – anche se non è stata ancora emanata un circolare ufficiale – che tale agevolazione non è più in vigore a partire dal 1° gennaio 2012 e che quindi gli italiani residenti all'estero non solo non potranno più usufruire della detrazione di base sulla prima casa ma dovranno addirittura pagare l'aliquota fiscale più alta dello 0,76 per cento. I comuni interessati hanno comunque la facoltà di introdurre autonomamente eventuali agevolazioni anche per i residenti all'estero. L'On. Bucchino consiglia quindi i nostri connazionali a contattare il comune ove è situato il loro immobile. Il parlamentare nel corso dell'intervista ha reso noto che per rimediare a questa penalizzante nuova situazione, ha presentato un Ordine del giorno alla Camera dei deputati durante la discussione del Decreto Monti che, è importante sottolineare, è stato approvato dal Governo che si è impegnato ad assicurare che sia garantita, così come è avvenuto fino ad oggi, anche ai cittadini italiani residenti all'estero proprietari di unità immobiliari in Italia la detrazione di base di 200 euro sull'abitazione posseduta in Italia a patto che essa non sia locata. Ora spetterà al Governo Monti dimostrare la sua serietà e la sua discontinuità ris-

petto al precedente esecutivo approvando in tempi brevi una norma, magari anche solo interpretativa, che conceda la detrazione di base sull'IMU (vecchia ICI) anche ai cittadini italiani residenti all'estero, sebbene essi non dimorino o abbiano la residenza anagrafica presso il loro immobile posseduto in Italia.

Per quanto riguarda le pensioni Bucchino ha evidenziato che la legge di riforma della previdenza italiana non è certamente equa. È una legge che inasprisce, a volte anche in maniera inclemente, i requisiti anagrafici e contributivi per andare in pensione. È una legge che ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico italiano in tempi brevi e con un provvedimento d'urgenza senza un preventivo confronto con le parti sociali. Secondo il parlamentare si deve sperare che siano invece mantenute le promesse sulla riforma dello stato sociale che preveda maggiori garanzie per il lavoro e per nuovi ed efficaci ammortizzatori sociali.

Sulle pensioni Bucchino ha affermato nel corso dell'intervista che il legislatore, ma non è una novità, si è dimenticato di disciplinare esplicitamente i residenti all'estero e rimangono seri dubbi su tutta una serie di norme che non è chiaro se e come si possano applicare ai nostri connazionali e alle pensioni in convenzione. Bucchino ha sollecitato l'Inps a emanare in tempi brevi una circolare sulla riforma e la sua applicabilità alle pensioni in convenzione. Il timore del parlamentare PD è che con l'introduzione del sistema contributivo saranno eliminate l'integrazione al trattamento minimo e forse anche le prestazioni assistenziali come la maggiorazione sociale, che sono le due prestazioni più ambite dai nostri connazionali emigrati. Inoltre – denuncia Bucchino – le convenzioni bilaterali stipulate dall'Italia

risalgono a periodi in cui il sistema contributivo non era stato ancora introdotto e quindi non è contemplato nel loro campo di applicazione. Allora servono chiarimenti urgenti. Bucchino ha reso noto di stare preparando interventi e interrogazioni alle autorità e ai ministeri competenti.

Duramente colpiti sono tutti i pensionandi che in alcuni casi si vedono spostata in avanti di sei anni l'età pensionabile, compresi ovviamente i residenti all'estero che forse ancora non se ne rendono conto. Bucchino ha infine auspicato che nelle prossime settimane il Governo corregga alcune norme che sono troppo penalizzanti e introduca una maggiore gradualità dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti anagrafici e contributivi.



www.airmetrics.ca
Heating and Cooling 613.265.8732

LOCAL

"Prima la musica, poi le parole", autobiography of Riccardo Muti

Fabrizio Magnanini

<http://technosoc.blogspot.com/>

Reading Riccardo Muti's autobiography (*Prima la musica, poi le parole*) is like going on trip during classical music in Italy. Muti was born in Naples on 1941 and, when he was seven years old, he received a violin as a gift, instead of a toy. He started to study music and one day his professor asked him "Have you ever thought of conducting?" and the story began.

Muti became extremely famous when he was 45 and he was made principal

conductor of Teatro la Scala of Milan. Muti describes one incredible night at La Scala. On 2nd June 1995, the orchestra decided to go on strike, after talks with the mayor of Milan. The decision

was made half an hour before

beginning, when the theatre was already

this decision and didn't know what to do:

spectators were told about the strike but they did not leave (they did buy the ticket for that night) and they were waiting to watch and listen to *Traviata* (an opera by Giuseppe Verdi). Muti was alone, in his changing room; Muti was ready, actors were ready but the orchestra was not available to play! Somebody told Muti: "Riccardo, you will play" and Riccardo Muti decided that, to play the music only with a piano. At the end, all the audience were clapping their hands. The day after, Muti called a press conference and said that he wasn't a hero and that everybody lost: the theatre, the orchestra, he himself, Verdi, the audience; his decision to play wasn't a decision against the orchestra but a decision not to spoil the happy atmosphere of the spectators. Muti thinks that, that night, something started to break in his relationship between himself and the orchestra; Muti did not attend the press conference that announced the new 2003 season, on March 2005, the orchestra and staff of La Scala voted against Muti in a motion of no-confidence, on 2nd April 2005 Muti resigned after 19 years. Muti wrote his thoughts about his own work: "if one day, from life, Wagner, Beethoven or Spontini tell me "You got it wrong, Riccardo!", I could bear it; but, after many years of working on Verdi, if Verdi himself tells me the same sentence (You got it wrong), I won't bear it". The last photographic picture of the book is "Muti and his orchestra, the Chicago Symphony Orchestra".

FARCHIE, FUOCHI e rappresentazioni del Sant'Antonio Abate ai piedi della Majella orientale

Il 16 gennaio si rinnova la tradizione di Sant'Antonio con le rappresentazioni teatrali di strada e i fasci di canne incendiate per il santo eremita. A partire dal primo pomeriggio di lunedì 16 Gennaio, su tutto il territorio pedemontano della Majella prende vita una delle manifestazioni più sentite della tradizione popolare abruzzese. Insomma il Sant'Antonio appartiene a una grande comunità che in fondo è quella abruzzese. In questi giorni i paesi piedi della Majella merosi visitatori e centri urbani più ricorda di ciò che allegria e divertimento. Roccamontepiano, Casalcontrioni, sfilata dei carri allegoriche della senza ombra di dubbi, paese di origine e propria capitale questo piccolo centro le tradizionali farchie si sono diffuse anche nei paesi limitrofi per onorare il santo egiziano la cui leggenda lo vuole protettore degli animali e custode del fuoco. A Fara la leggenda vuole che proprio Sant'Antonio Abate fermò l'avanzata francese nel 1799 incendiando grandi querce in località la Selva. Insomma le farchie accompagnano la vita delle contrade del paese della Majella, l'utile occasione, oltre che per ringraziare il santo, un modo per incontrarsi, bere, mangiare, cantare e stare in allegria riscoprendo il valore genuino della vita dei borghi abruzzesi. A Roccamontepiano la tradizione è quella del "Sant'Antonie" rappresentazioni teatrali della vita del santo, attorno ad un fuoco sacro acceso nel cammino di casa e in mezzo all'aria della contrada. Ritenuto il protettore degli animali le festività abruzzesi legate al suo nome sono accomunate da alcuni elementi come il fuoco, i canti di questua, i balli, il vino e la gastronomia offerta agli intervenuti. Ovviamente la carne cucinata per le varie feste è quella di maiale. Insomma gli elementi del sacro e del profano ci sono tutti adesso si tratta di aspettare l'arrivo del 16 gennaio. A Rocca i festeggiamenti inizieranno sabato 14, all'interno del ristorante Brancaléone con la rappresentazione intorno alle 22.30 a cura del GUTA (gruppo universitario tradizioni antiche). Lunedì 16 alle ore 18.30 varie contrade accenderanno i fuochi in giro per le contrade con canti, balli, gastronomia tradizionale offerta ai visitatori. Le contrade roccolane saranno Terranova, Pomaro, Reginaldo, Alento e Colle dell'Edera.



National Congress of Italian-Canadians Foundation
(Eastern Ontario and Outaouais District)

36 Clovelly Road
Ottawa, Ontario K1J 8V7
(613) 745-8916

Ottawa, 9 Gennaio, 2012

Sei Studenti Hanno Vinto i Premi Di Studio Giovanni Caboto Nel 2011-2012

Per il tredicesimo anno La Fondazione Del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi (Distretto dell'Ontario dell'est e della Regione Outaouais) ed **Il Congresso Nazionale Degli Italo-Canadesi** (Distretto Della Capitale Nazionale) presentando gli studenti ai quali sono stati conferiti i "Premi Di Studio Giovanni Caboto" per il 2011-12 nell'Università di Ottawa & l'Università di Carleton invitano gli Italo-Canadesi di Ottawa al Ricevimento

Giovedì, 9 Febbraio 2012, 19.00-21.00
Ottawa St. Anthony's Italia Soccer Club (Foyer)
523 St. Anthony Street
Ottawa, Ontario

Si nota che i posti disponibili sono limitati, telefonate al più presto il (613) 521-2886 oppure il (613) 745-8916 per avere la prenotazione confermata.

ITALIAN NEWS

Quando sono debole è allora che trovo la forza

di Scipione L'Aquilano

L'AQUILA - Quanti pensieri. Alcuni sono improvvisi, altri difficili e complessi. Gli amici ci trovano spesso soprappensiero, distratti. C'è traffico intenso di emozioni, di intuizioni, di aspirazioni, di desideri, di preoccupazioni in ognuno di noi. Ci troviamo spesso in mare aperto, senza bussola, senza stella polare, a volte addirittura senza remi. Ma è proprio tutto vero quello che diciamo di sentire quando siamo frastornati, depressi, deboli?

"Quando sono debole è allora che trovo la forza". Non bisogna risorse, punti di appoggio. Prenderne coscienza con la gente in più di avuto un presentimento. Corgi di avere un corpo di te uno spirito che esisto, lo Spirito ti dà

La differenza tra profeti, parlavano di Sono suggestivi. Provoleto, Consiglio, Fortezza, Dio. Impariamo a mettloro come non si dividono i globuli rossi dai bianchi. Vanno sempre insieme, uno dentro l'altro come le matriosche, inseparabili.

Se all'arcobaleno togli un solo colore, fai scomparire l'arcobaleno. Attraverso questi doni ci sentiamo creature, non semplici esseri viventi.

Scoprire di essere un debole, ossia un focoso, una contraddizione vivente, questa è scienza; invocare ogni giorno la forza del nostro spirito dentro ogni situazione di debolezza, questa è fortezza; diventare docili e lasciarsi muovere dalla forza del nostro intimo, questo è il dono della pietà; purificare cuore, desideri e sentimenti è porsi in diretta dipendenza dello Spirito, della nostra sacralità, il timore di un giudizio divino. Insomma, per me la vita è prestarsi, identificarsi, è amare, è Amore, è lasciarsi amare dall'Amore.



bole è allora che trovo la forza di affermare: io vivo. esistere e vivere è grande. I doni che vengono dallo Spirito. ad elencarli: Sapienza, Intelligenza, Scienza, Pietà, Timore di terli in fila, non dividiamoli tra

dentro l'altro come le matriosche, inseparabili.

Se all'arcobaleno togli un solo colore, fai scomparire l'arcobaleno. Attraverso questi doni ci sentiamo creature, non semplici esseri viventi.

Scoprire di essere un debole, ossia un focoso, una contraddizione vivente, questa è scienza; invocare ogni giorno la forza del nostro spirito dentro ogni situazione di debolezza, questa è fortezza; diventare docili e lasciarsi muovere dalla forza del nostro intimo, questo è il dono della pietà; purificare cuore, desideri e sentimenti è porsi in diretta dipendenza dello Spirito, della nostra sacralità, il timore di un giudizio divino. Insomma, per me la vita è prestarsi, identificarsi, è amare, è Amore, è lasciarsi amare dall'Amore.

"Lo spettacolo della stupidità e dell'egoismo mi richiama ogni giorno alla coscienza politica" Anche se la delusione è cocente, bisogna far proprio lo sprone di Claude Levi-Strauss

di Scipione L'Aquilano

Leggendo continuamente le cronache di ruberie, furberie, malaffare nella gestione della "cosa pubblica" e ultimamente anche del livello umano veramente basso che si è disposti a raggiungere pur di ottenere quel di più, rispetto agli altri, la tentazione di fare come nel domino e far cadere tutti i pezzi è forte per molti. Secondo me tuttavia è in errore chi sostiene che i politici hanno l'esclusiva del malaffare, della corruzione e dell'abuso. Se andiamo a vedere la stragrande maggioranza degli scandali, processi e dossier, ci hanno detto che i vantaggi economici e i benefici non erano solo per ministri, onorevoli o assessori, ma anche per imprenditori, professionisti, funzionari pubblici e privati, alti, medi e bassi gradi della Guardia di Finanza, persino magistrati. E poi ci vogliamo dimenticare delle migliaia di false invalidità? Dei concorsi truccati? Delle baronie nelle università...? Che dire poi delle furberie degli evasori fiscali o degli uffici acquisti delle aziende?

Tutto un campionario di malcostume e illegalità: come si può pensare razionalmente che ci possano essere categorie depositarie del buono e altre solo di disonesti?

La parola stessa suscita diffidenza, e non solo da ieri. «Ho dovuto parlare con un po' di politica, per non dire in pubblico i fatti miei», fa dire a Renzo il Manzoni nei Promessi Sposi, usando la "politica" in quell'accezione che la accomuna a una certa astuzia, alla diplomazia reticente, al dire e non dire. "Simulare e dissimulare" raccomandava l'eterno Machiavelli, padre riconosciuto di questa politica dei secondi fini, inconfessabili e occultati dai discorsi fumosi, dell'intreccio, dell'accomodamento, delle "scorciatoie" per i furbi. Non è questa la politica da elogiare, da sostenere, da insegnare a scuola.

La politica non si può rifiutare perché è nel patrimonio genetico-culturale di ognuno. Potrebbe essere definita "l'arte del civile convivere". Si, arte: così la chiamavano i greci, técnē politiké, arte politica. Che, in quanto arte, non può prescindere dalla qualità dell'uomo che la pratica. Che si accetti l'homo homini lupus di Hobbes, oppure l'homo homini deus di Locke, gli uomini per uscire dallo stato di natura primitivo hanno concordato un sistema di regole o leggi che permettesse loro di vivere insieme. E la politica, che sembra spesso fatta di chiacchiere, si rende concreta proprio nelle leggi. Queste leggi - riconosciamo a Marx le sue ragioni - rispecchiano la volontà di chi detiene il potere, quindi storicamente hanno anche espresso l'interesse del singolo (il re, il despota) o di un gruppo (l'aristocrazia, la corporazione). E la politica diventa null'altro che la grande lotta fra gli interessi particolari. Le lobby negli USA, certe rivendicazioni sindacali o prese di posizione confindustriali in Italia, esemplificano questa idea della politica, non basata sul

Italiani vs stranieri: vespe o formiche? Immigrazione e territorio: lo spazio con/diviso Arriva nelle librerie l'interessante volume di Flavia Cristaldi, Pàtron Editore

ROMA - Quali strategie territoriali attuiamo quando gli stranieri entrano nelle nostre comunità? Li accogliamo nelle nostre città condividendo con loro lo spazio e li consideriamo un'opportunità di crescita economica e sociale o li espelliamo dal gruppo relegandoli ai margini del sistema come fossero degli intrusi pericolosi? Affittiamo loro appartamenti nei quartieri benestanti delle città o cerchiamo di nasconderli negli scantinati o nelle mansarde degli edifici più fatiscenti? Il territorio è un luogo di ritrovo o di scontro?

Il libro "Immigrazione e territorio: lo spazio con/diviso" (Pàtron Editore), docente di Geografia delle Migrazioni presso la Sapienza, Università di Roma, affronta nel dettaglio queste problematiche ed offre indicazioni utili sia al cittadino, desideroso di riflettere sulle nuove forme di convivenza, che al politico e al pianificatore i quali, proprio partendo dalla reale conoscenza del territorio, devono pianificare gli interventi sul territorio.

Utilizzando metaforicamente le recenti scoperte in campo etologico, Flavia Cristaldi ricorda le strategie utilizzate dalle formiche e dalle vespe e le paragona a quelle messe in campo dalla società civile: se alcune formiche del Borneo si fanno letteralmente esplodere per uccidere gli intrusi che cercano di entrare nel formicaio, le vespe di Panama, al contrario, accolgo gli stranieri nell'alveare dividendo con loro il lavoro quotidiano.

Avalendosi di dati statistici, rappresentati con chiare carte tematiche, e dei risultati di numerose interviste, l'autrice accompagna agevolmente il lettore lungo un percorso nazionale e internazionale alla ricerca delle strategie territoriali che scaturiscono nella società multiculturale. Arricchendo l'analisi con testimonianze raccolte anche nella letteratura, Flavia Cristaldi conclude il suo interessante volume con la speranza che i cittadini di oggi utilizino le strategie delle vespe di Panama per la costruzione di una società interculturale nella quale lo spazio sia realmente condiviso.

"Arte del civile convivere" non basta, occorre un altro passo: "ricercando il maggior vantaggio per il maggior numero, con il minor danno per il minor numero". Perseguendo cioè il cosiddetto "interesse generale".

La Politica - omaggiamola questa volta con l'iniziale maiuscola - è insindibile dal concetto di "bene comune". Le sue mete sono alte: pace, giustizia, benessere. La strada è lunga, disagevole, seminata di buche e false indicazioni. Talvolta la Politica obbliga ad essere impopolari, a promettere "lacrime e sangue" (Churchill), perché l'interesse generale può richiedere che ogni individuo rinunci a qualche diritto se il resto della torta è troppo piccolo per sfamare chi rimane.

La Politica rispetta e difende tutti, singoli e categorie, ma non si piega a interessi di parte. Cerca il dialogo, usa moderazione e ragionevolezza, rimuove vecchie logiche di divisioni.

Noi in Italia a questo punto, penso ci accontenteremmo non dico di grandi statisti, ma di una classe dirigente formata da veri politici, non di affaristi, di lobbyisti, di narcisisti. Occorre soprattutto che le persone oneste e intelligenti non stiano alla finestra, non si rinchiudano nel proprio particolare, non sfuggano l'impegno civile e le responsabilità, dal condominio al quartiere, dalla bocciofila al Comune.

Il disimpegno dei cittadini dalla politica può solo disegnare un nero futuro, con un potere autoritario, magari anche agghindato di lustrini e paillettes, ma sempre espressione di un "uomo forte" e di una casta dominante. Ci si oppone a questa deriva prima di tutto cercando di informarsi al meglio. E già questo è difficile, perché i media, anche quelli non sfacciatiamente di parte, privilegiano la cosiddetta politica-spettacolo (un'altra degenerazione!) rispetto ai contenuti, all'analisi dei problemi e alle soluzioni proposte. Non parliamo poi della "malizia" necessaria per interpretare parole, immagini e omissioni dei vari telegiornali. Il rischio è di scoraggiarsi in partenza. La partecipazione è indispensabile, se non vogliamo che "democrazia" sia una parola vuota e riempita da altri. Impegno civile dunque. Malgrado tutto e anche controvento. Facendo proprio lo sprone di Claude Levi-Strauss, il grande antropologo: «Lo spettacolo della stupidità e dell'egoismo mi richiama ogni giorno alla coscienza politica».



ITALIAN NEWS

Looking forward, leaving the past behind, and facing change

By Dosi Cotroneo

It is a sad day indeed when one must face one's fate, albeit, reluctantly, unhappily, and helplessly. In this age of "downsizing", "corporate takeovers", and "restructuring", I thought I was one of the lucky ones who would grow old and gray sitting at my laptop bashing out yet another community news story. Unfortunately, it was not to be.

The phone call arrived at exactly 11:14 a.m. on Thursday, Jan. 10 and although I had been expecting it, the ever-positive, ever-hopeful, ever-naïve part of me refused to believe it. Oh sure, the entire EMC Ottawa newsroom had been wiped out in recent weeks, due to a big corporate buy out, but I truly believed, down to my core, that the fact that I had been "the village reporter" for over a decade, I would be immune to any changes.

Why, I was one of the pioneers among my peers, at least as far as I was concerned. I had the luxury of working from the comfort of home, as a contract employee; certainly this meant I would not be affected. I was the face of my small historic town community newspaper, a trusted voice, a smiling face, that would show up at every possible community event, regardless of size or stature. In my books, the community newspaper belonged to the residents of the community and I never saw past that. I was simply the messenger, in the guise of a scribe, relaying the opinions of young or old, from kindergarten students excited at their first opportunity to have their photo appear in the newspaper, to the Mayor coming to town for a milestone event. Big or small, I took pride in being there. I loved hustling my way through the crowds (even if there were only five or five hundred residents in attendance), camera in tow, pencil over my ear, reporter pad in hand, ready to scoop a quote, always on the lookout for the next "news breaking" story.



This was no easy feat in the sleepy rural towns of South Ottawa. At times, the latest breaking story had to do with a broken water main, a traffic situation, or a championship high school sports event. I felt like Lois Lane, when at the very first sound of sirens, I was off and running, chasing some emergency vehicle, hoping to arrive on the scene of an exciting news story. Sadly, there were too many times

where I found myself at the scene of a fatal crash, where the community lost one of their beloved young residents. These stories were the most difficult to write, yet they deserved a voice and had to be told, regardless of emotion.

As hard as it is for me to imagine myself doing anything else but write, I have no choice but to look ahead. A wise man once said, "when one door closes, another opens" and maybe it was his brother that said, "variety is the spice of life." With these positive words in mind, I am excited at what the future holds, what the next door will open up to, and how I must embrace and not fear it.

Perhaps it was a woman who once said, "the only constant in life is change." Perhaps I will soon find myself immersed in some new-found line of work, where the pay is handsome, the hours pass quickly, and I look forward to every shift. Yes, perhaps I will find myself arranging soft, supple, aromatic Italian leather stilettos from pumps to sandals, boot to loafers, purses and wallets, in large store windows, ready to wait on my next customer. Perhaps I will be offered an enormous employee discount, and perhaps I can spend all of my waking hours arranging shoes, trying on shoes, recommending shoes, purchasing shoes, hiding shoes, and finally, writing about shoes. Yes, perhaps.

In the meantime, I'm truly grateful for being a part of this community newspaper – Il Postino. Thanks Marcus.

Un Bicchiere di Vino con IL Postino....

Domenico Cellucci

Recently a reader asked me about Prosecco and Asti and which of the two I preferred. I appreciate both of them and think they are both wonderful wines. However one sparkling wine that doesn't get much attention outside of Italy is Franciacorta. This is a sparkling wine that in my opinion can hold its own in terms of complexity with champagne and other sparkling wines from around the world. It is produced in Lombardia in the province of Brescia. More specifically, the vineyards are located just south of Lake Iseo in the territory of Franciacorta. The soil in this area is mineral rich with the presence of gravel, (required for proper drainage) and clay and sandy soils over a limestone bedrock (this imparts wonderful traits to the final product). The region enjoys mild winters and hot summers. The area produces both white and red still wines as well. But it is the complex sparkling wine Franciacorta, which it is best known for.

Sparkling wine is produced in many regions of Italy. However, only Franciacorta is produced using the same method as Champagne: Méthode Champenoise or Metodo Classico in Italy. With this method, primary fermentation takes place in the bottle. After which a second alcoholic fermentation occurs in the bottle by adding several grams of yeast.

The bottle is capped with a crown cap and then aged in underground cellars at a constant temperature of 13 °C. Aging, depending on the style, must be a minimum of 2 years and can be up to 3 years. The grapes used are like champagne: namely, Chardonnay, pinot noir and pinot bianco. Because of strict production standards, the sparkling Franciacorta was elevated to DOCG status (denominazione di origine controllata e Garantita) in 1995.

The province has a rich history of wine making. In fact there are references in the writings of Columella, Pliny the elder and Virgil about the wines of this area. Wines with some effervescence have a long history in the province of Brescia. In 1570 a Brescian physician by the name of Geronimo Conforto wrote a book by the name of *Libellus de Vino Mordaci* in which he describes the wines of this area. He called these light fizzy wines "mordaci". These wines are Franciacorta's ancestors. Fast forward to 1961 and a young winemaker by the name of Ziliani reviews

the book and decides to make a sparkling wine using the metodo classico. When Guido Berlucchi, the owner of the estate, where Ziliani worked, tasted the wine, he knew he was on to something special. That first production consisted of 3000 bottles. It was extremely successful and production took off in the years to come. Today annual production is almost 13 million bottles produced by 200 growers in a vineyard area of 1500 acres.

Like Champagne, Franciacorta comes in many styles: a dry extra-brut, brut, rosé, sec (less dry than the Brut), and Satèn (made only with white grapes, namely Chardonnay). Visually it is of a pale straw colour with small bubbles, which is an indication of a well made sparkling wine. On the nose you can expect citrus and bread notes. (This is a remnant of the dead yeast from the bottle during aging.) The froth or mousse is very creamy. On the palate, it has a good level of acidity with berries and green apples at the forefront. The finish is long and lingering. It should be served at 6-8 °C. While it can work as an aperitif, (especially the extra brut) I believe it excels as a very friendly food wine. The province of Brescia is warmer than Champagne in France. This gives, in my opinion, Franciacorta a richer more fuller body than Champagne, increasing the number of dishes you can match it with. Enjoy it throughout the meal: start off with an eggplant caponata, followed by a fish based risotto and then a sea bass with potatoes, olives and capers.

So why is Franciacorta not as popular or well known as Champagne? Well, Champagne had a 300 year head start and is a powerful marketing machine. In terms of specific producers, I appreciate the wines of Bella Vista and Ca' del Bosco. Presently Franciacorta is not listed at the LCBO. There are a few wine agents in Ontario that supply clients and restaurants. However, you can find these wonderful and complex wines in Quebec at certain SAQ stores.

Salute and happy St. Valentine's Day!

If you have any questions or suggestions for future columns, please contact me at vinumbonumest@yahoo.com.

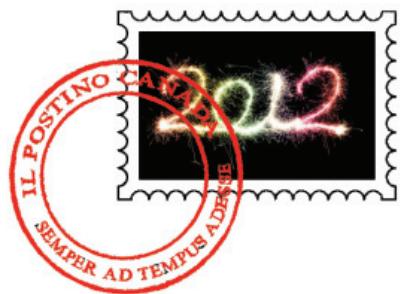
Domenico Cellucci is a wine consultant and educator and is a graduate of Algonquin College's Sommelier Program. He puts on food and wine matching events in the national capital area. He has visited wineries and vineyards in Italy, France, British Columbia, Ontario and the United States.



IL POSTINO

VOL. 13 NO. 5 FEBRUARY 2012 :: FEBBRAIO 2012

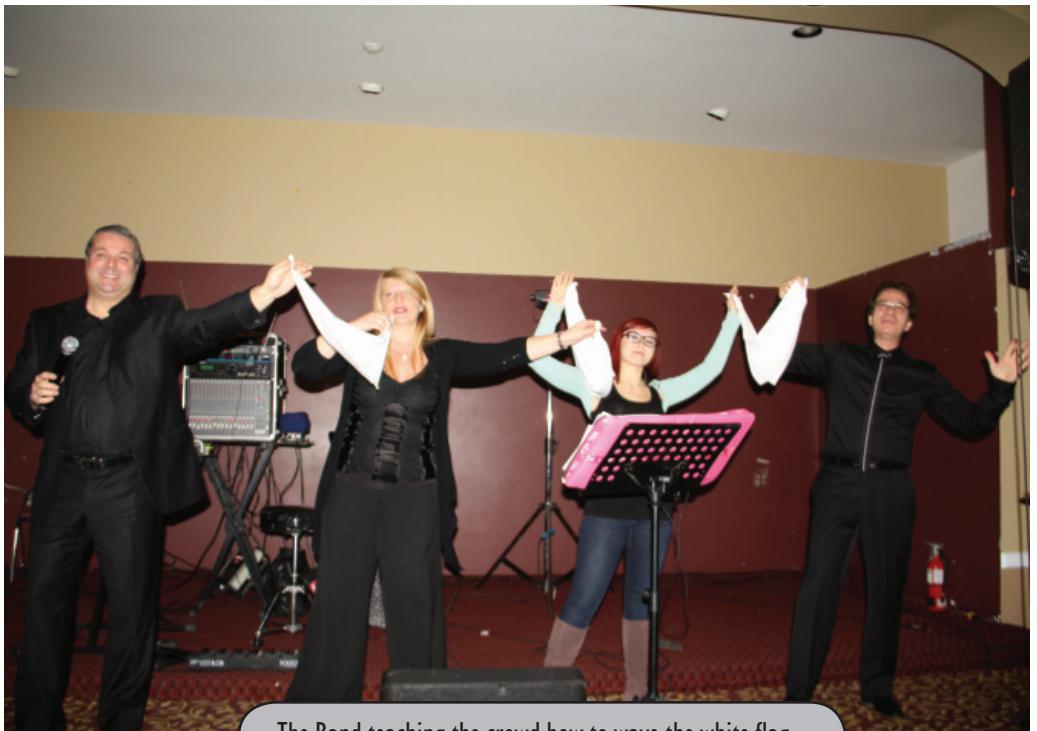
\$2.00



St. Anthony's Annual Church Fundraiser



Giovanni and Pina Giorgio



The Band teaching the crowd how to wave the white flag



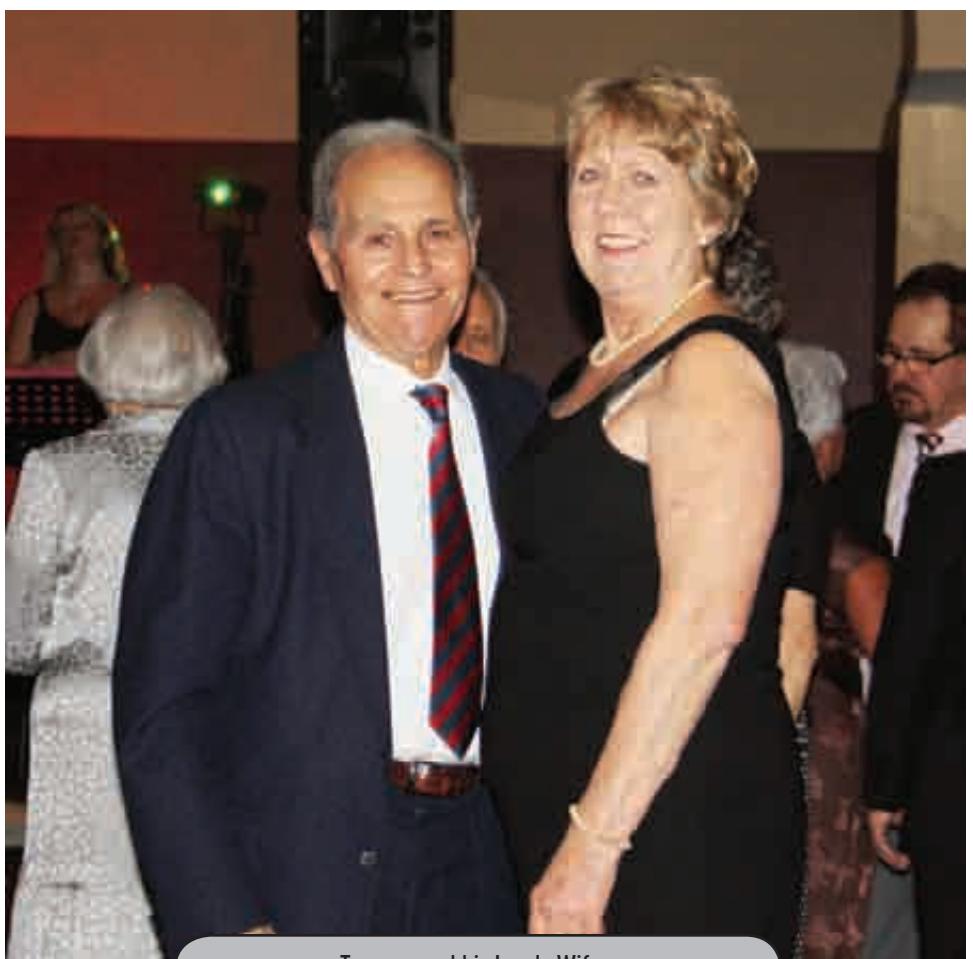
The Colombian Dancers



Paul Casagrande being entertained by The Saxophone Player



Luciano Gervasi dancing the night away



Tomasso and his Lovely Wife



St. Anthony's Annual Church Fundraiser



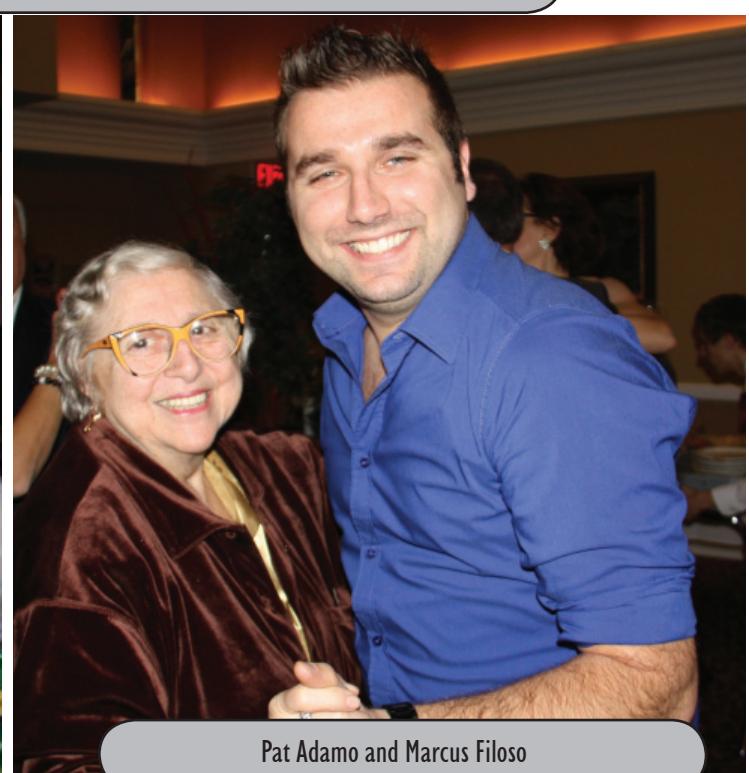
Eugenio and Santina posing



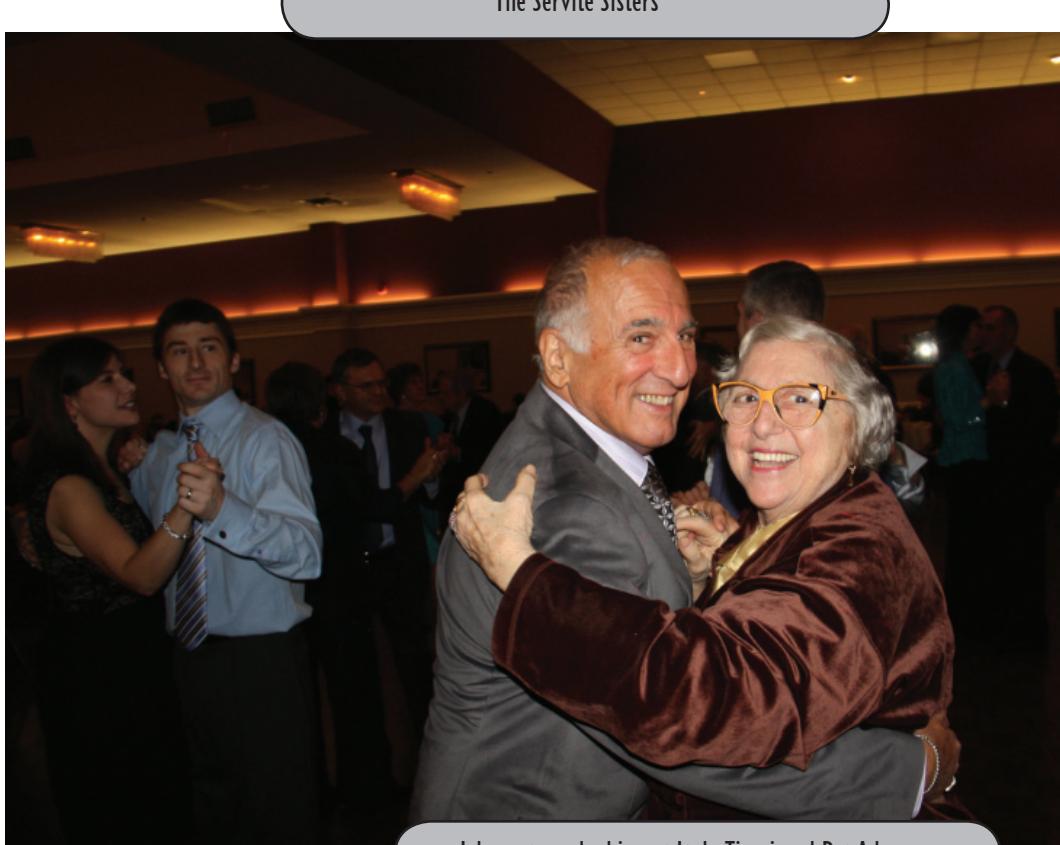
Grace and Tony Mariani showing off some dance moves



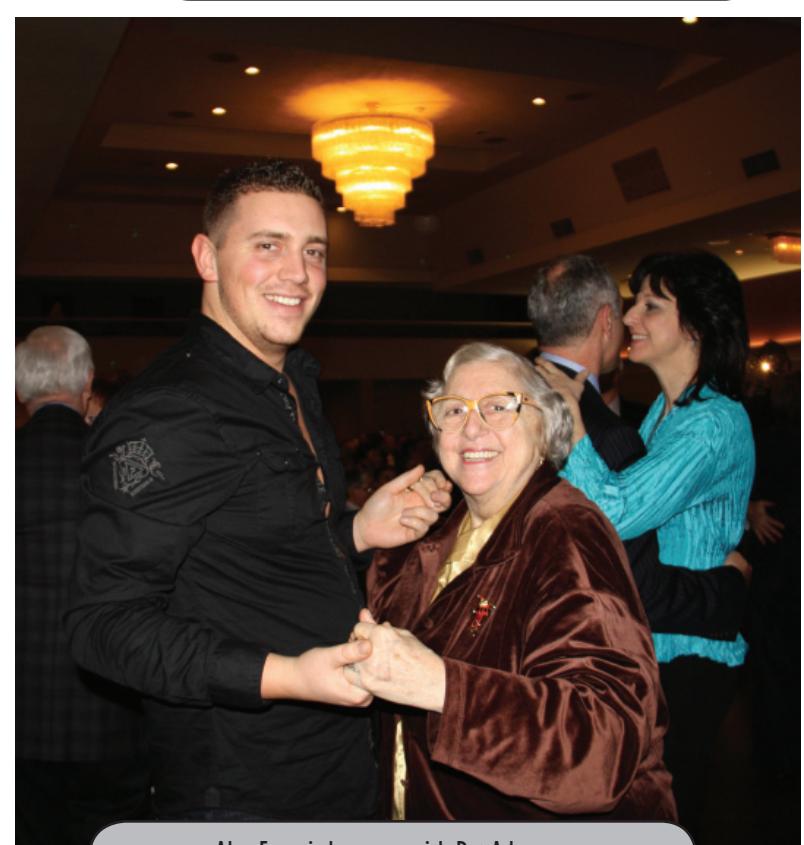
The Servite Sisters



Pat Adamo and Marcus Filoso



Jelous stares looking at Italo Tiezzi and Pat Adamo



Alex Francis has a go with Pat Adamo

INTERNATIONAL

Sipping, Savoring and Socializing at Taste in the Glebe Fundraiser!

Article / Photos by Giovanni



The 14th Anniversary of the celebrated "Taste in the Glebe" event, a famous showcase of local and area eateries, vintners, and brewers, once again proved to be an excellent fundraiser for the Glebe Neighborhood Activities Group Community Fund. With so much of sampling, sipping, savoring and socializing, proving that, even at 14 years old, Taste in the Glebe remains fresh as Kettleman's Bagels, soup from Taylor's Genuine, Seafood from Pelican Fishery & Grill, Smoke Meat from Olga's Deli & Catering, Italian fresh Cheese from IL Negozio Nicastro, and many more food was served that night. Tasty wine and food graciously donated, it was next to impossible to leave on an empty stomach!

The 14th annual Taste in the Glebe event raised approx \$18K before expenses towards The Glebe Neighborhood Activities Group (GNAG) Community Fund which has contributed to improvements and upgrades to the

Glebe Community Center to be enjoyed by the entire community.

Ottawa Mayor Jim Watson stated: "I remember fourteen years ago challenging the Glebe Neighborhood activities group to see what they could do to help raise money for the renovation to the community center. I suggested they have an event similar to Bon Apetit and invite local eateries to show off their food and drink. They then turned the tables and said why don't you chair it? I did and we had a great event that I am very pleased has carried on. Taste of the Glebe is one of the most enjoyable social events of the year!"

The great success of this event is in large part due to all of the participating

Il dramma ed il dolore causati da un periodo buio e poco conosciuto della storia bellica canadese rivivono nel progetto AICW Remembers the Internment of Italian Canadians

Montréal, 1 febbraio 2012: Durante la seconda guerra mondiale, circa 7.000 italo-canadesi, alcuni immigrati, altri nati in Canada, furono radunati dalla RCMP. Tra questi, più di 600 furono mandati in campi d'internamento in Ontario, Québec e New Brunswick. Ad alcuni furono confiscate proprietà ed attività. Molti altri furono classificati come stranieri nemici, i loro movimenti ed attività limitati.

Muratori e dottori, minatori e contabili, tutti italo-canadesi, furono portati via in manette, la loro unica colpa, l'origine etnica.

Politici e giornalisti canadesi parlarono di questi prigionieri come "viscidi elementi sovversivi" e "sciacalli." Anche se alcuni fra loro rimasero dietro il filo spinato per anni, nessuno fu mai accusato di spionaggio, sabotaggio o di altri reati.

AICW Remembers the Internment of Italian Canadians presenterà due volumi in cinque città canadesi a marzo 2012.

I libri sono pubblicati come parte di AICW Remembers the Internment of Italian Canadians, un progetto su scala nazionale creato per sensibilizzare il pubblico e per incrementare ed approfondire la conoscenza di questi fatti storici. Partendo dalla trattazione di questo episodio storico poco discusso, il progetto mira a portare in primo piano temi importanti quali il razzismo e la discriminazione, sia in termini storici che contemporanei.

I volumi, pubblicati contemporaneamente in formato cartaceo ed elettronico, sono Beyond Barbed Wire [Oltre il Filo Spinato] – una raccolta di saggi che tratta l'episodio dell'internamento dal punto di vista storico, sociale, letterario, e culturale; e Behind Barbed Wire [Dietro il Filo Spinato] – una raccolta di narrativa breve, memorie, poesie, teatro, e arte visiva, ispirata dall'internamento.

I libri saranno presentati a Vancouver (6 marzo), Montreal (16 marzo), Ottawa (18 marzo), Halifax (24 marzo) e Toronto (31 marzo).

Brani scelti da entrambi i libri sono stati e saranno pubblicati in anteprima in diversi numeri della rivista Accenti.

Beyond Barbed Wire [Oltre il Filo Spinato] è stato presentato nel numero di autunno di Accenti tramite la pubblicazione di tre saggi: "Volumes Commemorate Italian Internees" [Volume Commemora gli Internati Italiani] and "When Mass Hysteria Leads to Injustice" [Quando l'Isteria di Massa Porta all'Ingiustizia] entrambi di Jim Zuccheri e "Italian Enemy Aliens: How Canada Declared War on Its Own Citizens" [I Nemici Stranieri Italiani: Come il Canada Dichiarò Guerra ai Propri Cittadini] di Michael Mirolla.

Ora in edicola il numero invernale di Accenti che include un'anteprima delle opere presenti in Behind Barbed Wire [Dietro il Filo Spinato]: "Angel of Petawawa" [L'Angelo di Petawawa] di Terri Favro racconta il ritorno a casa da Petawawa di un soldato italo-canadese e i fatti che portarono all'internamento di un amico; "Hello

restaurants, food provisioners, vintners, and brewers, as well as some other companies such as Naji's, Octagon Catering, The Works (Bank Street Location), The Flour Shoppe, Second Avenue Sweets, Corner Bar & Grill, and Yasir Naqvi (MPP) stopped by Olga's (Deli & Catering) to try out their smoke meat sandwich, which was a huge hit of the eventing and then he remained to help owner Ezio Costanza serve the guests. In the room you could spot celebs, Lawyer Lawrence Green-spon, Rogers Daytime co-Hosts Lois Lee with Derick Fage, and his girlfriend Monica, and many more recognizable faces who knew the night was all about sipping, savoring, and socializing with the guests. An ultra-special mention should be cast to the efforts of all members of the hard working "Taste in the Glebe" committee, consisting of Tahera Mufti, Phil Nicholson, Suzanne

Joya, Clare Rogers and Mary Tsai-Davies, as well as all of the incredible volunteers who, as usual, went well beyond the call of duty to ensure the success of this year's fantastic event.

Taste in the Glebe has evolved into a culinary extravaganza and the hottest ticket in the city. This event is building in popularity because of fabulous restaurants, vintners and brewers from Ottawa and the surrounding area. The event was a testament to the power of fabulous food to bring people together, approx 400 attended and from the moment they opened the doors to this event, guests were excited to experience the fun and delicious offerings by the participants.



to Our Friends, If There Are Any Left" [Un Saluto ai Nostri Amici, Se Ce Ne Sono Rimasti] di Paula Mascioli e Giulia De Gasperi racconta la storia del nonno di Paula, l'internato Leo Mascioli; e Darlene Madott presenta "Horses" [Cavalli], un disegno a penna e inchiostro, ultima creazione del defunto padre, John Madott. L'opera celebra la perseveranza dimostrata dagli italiani nell'aiutare a creare il Canada che conosciamo oggi.

Per leggere le opere nella loro interezza, visitate: www.accenti.ca

AICW Remembers the Internment of Italian Canadians è realizzato dall'ASIC [Associazione Scrittori/Scrittrici Italo-Canadesi] in collaborazione con Guernica Editions e la rivista Accenti; il Columbus Centre è co-editore del volume di saggi Beyond Barbed Wire [Oltre il Filo Spinato]. Il progetto è finanziato dal Ministro per la Cittadinanza e l'Immigrazione in Canada (Programma per il Riconoscimento Storico per le Comunità).

Fondata nel 1986, l'Associazione Scrittori/Scrittrici Italo-Canadesi è una comunità di scrittori, critici, universitari e di altri artisti che promuovono la letteratura e la cultura italo-canadese in seno ad una società etnicamente e culturalmente diversificata. L'ASIC è un'organizzazione senza fini di lucro. Per informazioni: www.aicw.ca.

Una filiale dell'organizzazione non-profit Villa Charities, il Columbus Centre, aperto nel 1980, è il più grande centro culturale italo-canadese in Canada. Situato a Toronto, il centro offre ampi programmi istruttivi, sportivi e culturali, oltre ad eventi speciali, ed è sede della famosa Galleria d'Arte Joseph D. Carrier. Con più di 100.000 visitatori l'anno, il Columbus Centre è la piazza ed il cuore della comunità. Visitate il sito: www.villacharities.com/ICWW2

Fin dal 1978, Guernica Editions ha pubblicato più di 300 titoli e più di 500 autori da tutto il mondo. Molti dei libri di narrativa e di saggistica trattano in un modo o in un altro il tema della conoscenza di culture diverse. Per saperne di più, visitate: www.guernicaeditions.com

Fondata nel 2002, la rivista Accenti riunisce lettori e scrittori attorno all'idea di un patrimonio e di un'esperienza culturale condivisi, incoraggia l'espressione creativa e celebra valori culturali comuni. Accenti, una voce indipendente, rappresenta una piattaforma di lancio per scrittori e fotografi emergenti. Visitate il sito: www.accenti.ca

Per sapere le ultime novità e per seguire gli aggiornamenti, seguite AICW Remembers su Facebook e Twitter (@AICWCanada)

Per informazioni, domande e/o per richiedere copia dei volumi da recensire:

Tel (514) 329-3254, ext 106
projectmanager@aicw.ca

LOCAL

Memories to Memorial: The Internment of Ottawa's Italian Canadians during the Second World War

Part 4

Family Memories of Internment

Fred R. Pantalone

"Damn Fools. They expect to win a war with mandolins."³⁸

Salvatore (Sal) Pantalone was fifteen when he heard these few words. They were uttered by his father Frederick Rocco Pantalone upon hearing that Italy had declared war against the Allies and by extension against Canada. At the time it did not occur to Sal that this scene and words would remain with him in vivid detail and clarity for the rest of his life. At fifteen he did not yet understand how dramatic an impact a war could have upon his life, his family and his world. Soon he would though, when a year later at sixteen, Sal was in the Canadian Navy on active service in the North Atlantic away from home and his family. What had been a secure world would be changed forever. Mr. Pantalone was born in Pretoro, Chieti in 1888 and emigrated to Canada in 1903. Sal continues to remember and write about the experience of his father who was also interned in June 10 of 1940.

"My father was unschooled but was taught the alphabet by an old lady in Italy. With that meager rudimentary beginning he taught himself with the aid of a dictionary, to read and write in English and Italian. It was obvious this man wasn't going to be satisfied delivering bread with a horse and cart for a local bakery. He had ambitions far beyond what a penniless Italian immigrant should entertain let alone expect to achieve. These were harsh days of blatant discrimination and overt racism when the most a poor Italian immigrant could hope for was being hired on the basis of the size of the pick and shovel he brought with him and his ability to wield them. I don't know how my father managed it but he did somehow succeed in being hired as a fireman with the Ottawa Fire Department in 1915 and through the years beating the odds by rising to the rank of lieutenant. In 1916 he was in the midst of the fire brigade battling the devastating blaze that destroyed our original Parliament Buildings in Ottawa. Witnessing firsthand this devastation alongside his Canadian colleagues battling that historic blaze cemented a powerful feeling in him of being truly Canadian. That remained unwaveringly part of who he was to his dying day. By example he imbued his family with his own patriotism and unabashed pride in being Canadian. Dad never spoke a word of Italian to me, or my siblings. I take no pride, nor shame in this fact, it just simply was the way he was."

As a child I remember him taking me up to the top of the newly constructed Parliament Buildings telling me proudly--as though it was his, 'This is the Peace Tower.' Things I'll always remember: the elevator ride up past the enormous clarion bells, the 'Funny' keyboard and the intricate mechanism controlling the four-faced clock at the top. No building was so tall as to cast a shadow over the Peace Tower yet war surreptitiously was lying in wait ready to cast an unimaginable, dark shadow of shocking proportions upon my father and his friends: Mr. Gino Tiezzi, my godfather; Mr. Giuseppe (Joe) Costantini, my best friend's father, and Dr. Vittorio Sabetta, with an unjust indignity of sudden arrest and imprisonment."³⁹

Mr. Pantalone spent seven months at Camp Petawawa doing hard labour and was released on February 17, 1941. At the time of his arrest he had been a naturalized British subject for over thirty years and was a lieutenant with the Ottawa Fire Department. Sal recalls, "The day after our return to Ottawa from our holiday in Fort William my father, as was his habit, meticulously prepared to return to duty at his fire station where he was senior officer in charge. My memory of this ritual is vivid: press trousers to a sharp edge; shave; apply aftershave lotion; polish boots; the grand opening of garage doors; back car out of garage into driveway. Now ready for shirt, tie, silver buttoned jacket and white lieutenant's hat, off he drove for the 6 p.m. overnight shift until 8 a.m. the next morning. Except this time 'next morning' never came. It was the last time I was to witness the 'ritual' I had grown up with. The Mounties had come to his station and taken him ignominiously away in manacles, in full display of his platoon wearing the uniform of which he was so proud. Can I imagine the humiliation! 'The ordeal begins.'

The next time I saw my father it was near midnight on a cold winter night in February 1941. Seated in the dining room huddled in a winter overcoat his head bowed and silently trying to cover his sobbing. All I saw able to see was the top of his head, the picture of a broken man. His hair had turned white. As horrible as the whole experience of the Second World War was, this moment was my most heart wrenching, unforgettable

moment. My time in a destroyer in the frigid North Atlantic U Boat infested waters pales in comparison.

The ordeal continued when our car was impounded and our home invaded by the authorities making a thorough search of the house from 'coal bin to mattresses' searching for incriminating evidence of subversive activity. Of course no radio transmitters were found. My mother scratched and scraped to maintain the household. For additional income of \$25.00 a month we rented the second story of our house to the Herrons, a young couple from British Columbia who had come to Ottawa to join the ever increasing numbers flooding Ottawa to fill the demands of an ever growing wartime workforce of Civil Servants and Army, Navy, and Air Force personnel. The main family income had ceased; my two older brothers contributed what they could. I had turned sixteen, faked my age and joined the Navy. From my \$40.00 monthly pay I was able to send home \$30.00. My sister and brother-in-law sent money home from Fort William. There was never any complaining in the family other than my mother's occasional sigh of desperation. Mother was an acknowledged master of the art of crocheting. Her magic fingers would fly and produce a dining room table covering 10' x 12' with hundreds of thousands or more tiny stitches with intricate patterns in a month or two. During several visits to Island of Madeira, which is considered to be the world's capital for this craft, I never saw anything that surpassed or equaled my mother's art. During those black days, she took one of these dining room table coverings to the Central Canada Exhibition hoping they would purchase it for sale in the Arts and Crafts Show. She came home despondent and demoralized. They had offered her only \$25.00 including material. Due to our dire straits she had no option but to accept. Another demoralizing blow."⁴⁰

After his internment Fred Pantalone could not go back to his firefighter's job as the Firefighter's union, his fellow firefighters, voted unanimously to not take him back into the service and he lost his pension. As his son recounts, this remained the most hurtful part of his father's internment experience. "Upon release from the prison camp at Petawawa my father took any work he could find. First working overnight in a bakery then as a taxi driver, which disgusted and embarrassed him having to witness the goings on in the back seat. I don't know why he chose to enlist in the navy. I don't flatter myself to think it was because I was in the navy; my two older brothers were in the army. In any case he was back in uniform and happy again, in charge of men as a fire marshal at a large Canadian ammunition dump. Life was a little better now but my mother's husband was still away but now he could come home on leave and his letters to her no longer had that awful stamp 'POW' (Prisoner of War) on the envelope. After the war life became markedly better. Dad was sent to Washington with the Canadian Naval Attaché. My mother joined him and life was happy again. They both loved Washington and their comfortable apartment on Pennsylvania Ave. When that tour of duty came to an end they settled back home in Ottawa in cozy home on Smirle Ave. His pension for his 25 year service with the Fire Dept. being lost they lived carefully on a small pension derived from his limited naval service time and old age pensions. He died in 1961 staunchly Canadian to the end never ever blaming the Canadian Government for his misfortune."⁴¹ Fred Pantalone was never bitter against what Canada did, and nor is his son. According to Sal, "the only bitter feelings I ever heard him express was that he no longer wanted to be involved with the Italian Community which he believed was the cause of his heart ache and incarceration. That and the firemen's union who voted against having an Italian enemy alien reinstated. Many, as union members are wont to do, voted with the flow for fear of reprisals."⁴²

Today, some members of the extended family share in this "non-blaming" of the Canadian Government. Others feel differently. Some feel what happened was bitter and unfair but never thought his internment made him a hero.

For Sal, "What it did do was make him an unfortunate victim. 'It was just the time.' In my perspective, in wartime decisions should be taken to make sure individuals and society are secure and sometimes there are mistakes made. What meant a lot was the letter of apology that we received from a judge involved in my father's internment that stated, 'This man should never have been arrested, should never have been detained.'

⁴² This apology, never solicited, for Sal, is a genuine apology.



Memories to Memorial: The Internment of Ottawa's Italian Canadians during the Second World War

"It was this foundation of love of family, hard work, community support, and joyous music that was fractured with the impact of the Second World War and the internment of Italian Canadians."

\$9.99 Buy Your Copy Today!

**To obtain a copy of "Memories to Memorial" please call 613-567-4532
or visit us at 865 Gladstone Suite 101.**

CIBPA 10th Annual Scholarship Awards Gala

ABOUT CIBPA OTTAWA

In 1961, the Canadian Italian Business and Professional Association (CIBPA) was established in Ottawa as a focal point for the local Italian-Canadian business community. Since its inception, the organization has been a leader in the Italian community, coordinating the pursuit of common objectives and interests of Italian Canadian business and professional activities.

Some of CIBPA Ottawa's accomplishments include:

Leader in fundraising for special community projects such as Villa Marconi Long Term Care Centre

Original promoters of Italian Week and founders of the Italian Carnival (precursor to Winterlude)

Founding member of the National Congress of Italian Canadians and the Canadian Ethnic Council

ABOUT THE CIBPA OTTAWA SCHOLARSHIP AWARDS PROGRAM

In 2002, CIBPA Ottawa successfully embarked on creating its own scholarship program in order to promote and assist access to post-secondary studies for students of Italian-Canadian heritage who reside in Ontario. Scholarships are awarded annually based on academic merit and community involvement.

Since the inception of the scholarship program, more than \$40,000 has been awarded to many deserving Italian-Canadian students.

CIBPA Ottawa has initiated a capital fundraising campaign to raise \$100,000 for the CIBPA Ottawa Scholarship Program. The funds will be invested to generate yearly scholarships for Italian-Canadian students and will ensure a lasting legacy for the scholarship program, CIBPA Ottawa and the city's Italian-Canadian community.

2011 SCHOLARSHIP RECIPIENTS' PROFILE



Fabiana Alloggia – currently a second-year student at the University of Ottawa, majoring in French as a Second Language, with a minor in Italian. Fabiana also obtained a Bachelor of Arts degree in 2010 from the Università degli Studi della Calabria in Cosenza, Italy. Fabiana is currently on the Board of Directors for the National Congress of Italian Canadians, and has volunteered as a teacher's assistant for the Saturday morning Italian School classes.

Giulianna Ferri – currently in first year at the Faculty of Law (University of Ottawa). Giulianna received her Bachelor of Arts (Honours) in Law with a minor in Italian from Carleton University in 2010, graduating summa cum laude. She volunteers in various community projects, including Pro Bono Students Canada, the annual Walk for ALS, and the International Languages Program with the Ottawa Catholic School Board. Giuliana was also awarded the Carleton University Senate Medal for Outstanding Academic Achievement.

Laura Morrison – currently in first year at the Faculty of Law (University of Ottawa). Laura also obtained a Bachelor of Social Sciences at the University of Ottawa in 2009, graduating magna cum laude. She recently completed a Master of Laws at the University of Amsterdam. Laura has also served on the Board of Directors of the Rotaract Club of Ottawa and with the Forum for



Biography of the Honourable Justice David M. Paciocco

Justice David M. Paciocco is a judge of the Ontario Court of Justice, formerly a professor at the University of Ottawa, Common Law Section. Since 1982 he has taught classes pertaining to Evidence, Criminal Law, and Trusts. He has worked as an Assistant Crown Attorney, and as a criminal defense counsel, doing appellate advocacy. In June 2005, Mr. Paciocco was nominated to receive an Honorary Doctorate from Laurentian University.

Justice David Paciocco was a member of the legal team defending the Red Cross in its 1980s tainted-blood scandal. He also was part of the defense team in the trial of Larry O'Brien, the former Mayor of Ottawa.

Mr. Paciocco was appointed a judge of the Ontario Court of Justice, effective August 24, 2011. He sits in Ottawa.

When you're in a deep freeze we have all the heat you need!

AIRMETRICS INC.

• Heating • Cooling • Fireplaces
Commercial/Residential
24 Hour Service

www.aimetrics.ca

613.235.8732

Comfortmaker®
Air Conditioning & Heating

ITALIAN NEWS

GERTRUDE GOETZ: IN SEGNO DI GRATITUDINE

La testimonianza di una bambina ebrea confinata in Abruzzo

di Antonio Bini

"Era molto bella, bionda con le trecce e gli occhi azzurri. Si notava subito rispetto alle altre bambine del paese", così la ricorda Silvana Modesti. Gertrude Goetz, nata a Vienna da famiglia ebrea, aveva 8 anni quando giunge nel 1942 a Castilenti, un piccolo paese abruzzese sulle colline tra mar Adriatico e Gran Sasso d'Italia, tappa di un doloroso viaggio iniziato nel 1939 per sfuggire alle persecuzioni razziali, dopo il rilascio del padre dal campo di Dachau. Erano scesi in Italia, come altri ebrei di lingua tedesca, lasciando ogni proprietà, rimanendo poi coinvolti nell'applicazione di norme analoghe assunte "a difesa della razza". Dopo un periodo vissuto a Milano, nel 1942 la famiglia Goetz subisce la misura del confino forzato in Abruzzo.

A Castilenti, bel borgo sulla collina teramana, Gerti per la prima volta nella sua giovane vita trova accettazione, benevolenza e gesti di umanità. Nonostante gli stenti, la mancanza di cibo, la malattia di sua madre e l'insicurezza sul destino ultimo della famiglia, la bambina trova un rifugio, non solo tra i contadini umili, ma anche tra le famiglie benestanti e con ruoli chiave nel partito fascista del paese. Lei stessa mostra notevoli capacità di adattamento. Nonostante venisse dalla città, imparò presto a portare al pascolo le pecore e a fare lavori in campagna, pur di aiutare la famiglia a sopravvivere, integrandosi al tempo stesso nella vita del paese e poi facendo lezioni di ripetizione per i figli dei contadini nelle case di campagna.

A distanza di tanto tempo, la Goetz raccoglie i ricordi della sua difficile infanzia, li analizza e li rielabora secondo una visione unitaria in un libro pubblicato negli Stati Uniti, dove è stata bibliotecaria e docente di liceo a Los Angeles, con il titolo "Memory of Kindness: Growing UP in War Torn Europe" (Memoria di infanzia: crescendo nell'Europa in guerra"). Il suo racconto presenta in copertina una foto di Castilenti, un'immagine che ripropone il primo impatto con l'arrivo in paese descritto nel libro: "Per raggiungere Castilenti, uno dei tanti paesini isolati e appollaiati sui pendii del Gran Sasso, la cima più alta degli Appennini, bisognava attraversare un paesaggio di una bellezza naturale che toglie il respiro. In lontananza si vedevano la catena appenninica coperta di neve, maestosa, e miglia e miglia di campi coltivati, punteggiati qua e là da piccole fattorie e da contadini occupati a coltivare i campi".

Ma è soprattutto la vita semplice e l'umanità di quella comunità che viene snocciolata nei particolari. Come ebrea non può essere ammessa a scuola. Eppure dopo alcuni mesi di confino, il direttore didattico si assumerà la responsabilità di inserirla in classe, rischiando pesanti conseguenze. Gerti ricorda come i bambini del paese la trattassero come una di loro, mentre qualche piccola curiosità riguardava il suo essere ebrea. E' interessante notare come la ragazzina, figlia unica, avesse ben chiara l'intenzione di integrarsi nel contesto locale, dominato dalla

tradizionale cultura cattolica, conservando con altrettanta determinazione di voler rimanere ebrea. Compare nel libro una vecchia foto in bianco e nero con altre bambine impegnate a seguire una lezione di cucito e ricamo sotto la guida di suor Cipriani. Gerti è riconoscibile dal colletto bianco. Alla sua sinistra Silvana Modesti. Sarà proprio suo figlio, Gianni Cilli, a fornirmi i primi riferimenti della storia di Gertrude Goetz, che lui scoprì trovando una lettera diretta a suo zio Michelino, proveniente da Los Angeles.

La stessa lettera testimonia l'incancellabile legame con Castilenti, che diventa espressione di profonda riconoscenza quando, dopo l'8 settembre 1943, i tedeschi occuparono il paese. La posizione della famiglia Goetz, come quella di migliaia di ebrei in Italia, divenne allora pericolosissima. Il podestà dell'epoca, Antonio Savini, li avvertì che da fonte tedesca era arrivata la notizia che gli ebrei presenti in paese sarebbero stati convogliati a Modena per poi essere trasportati in un campo in Polonia (Auschwitz ?). Rischiano personalmente, sia di fronte alle occupanti truppe tedesche che a possibili delatori tra i fascisti irriducibili, il Savini li invitò a scappare, rendendo immediatamente disponibile una sua casa in campagna. Iniziò quindi una nuova peregrinazione tra campi e sentieri, con ricoveri di fortuna presso contadini che li nascosero, dividendo quel poco di cibo disponibile, cercando di dirigersi verso sud, nel tentativo di superare il fronte. Si rilevano i passaggi per Penne, Farindola, dove incontreranno il vescovo della allora Diocesi di Penne, e Chieti, dove giunsero nel giugno del 1944.

Presso il Comando degli Alleati a Chieti lo status di internati venne modificato in quello di profughi. Con un treno vengono diretti a sud a Bari e poi destinati presso il campo rifugiati di Santa Maria al Bagno presso Nardò, in Salento. Qui Gertrude conobbe Samuel, ebreo polacco, che divenne il compagno della sua vita. Nel 1949 la famiglia Goetz lasciò l'Italia e l'Europa per cominciare una nuova vita negli Stati Uniti. Proprio in Puglia, la Besa Editrice di Bari, ha pubblicato l'edizione italiana del racconto della Goetz con il titolo "In segno di gratitudine", che sintetizza con un pizzico di nostalgia il profondo sentimento provato per gli italiani conosciuti in un periodo difficilissimo della propria infanzia.

La Goetz sembra provare le medesime sensazioni avvertite da Natalia Ginzburg, anch'ella internata quegli anni in Abruzzo, sul versante opposto del Gran Sasso, a Pizzoli, che scrisse: "Ma era quello il tempo migliore della mia vita e solo adesso che m'è sfuggito per sempre, solo adesso lo so." Ma anche Castilenti, credo, debba riconoscenza per questa emozionante testimonianza che restituisce memoria viva alla sua comunità, attraverso i ritratti di vita quotidiana del paese di allora, per l'esaltazione di valori quali la solidarietà, l'altruismo, l'amicizia, espressi con umana spontaneità nei confronti di esuli in difficoltà.

Tsunami in casa

di Alejandra Daguerre *

BUENOS AIRES - Non è un giorno come qualsiasi altro ... Non è stata una notte come qualsiasi altra ... Abito in un condominio orizzontale e nella tranquillità dell'alba si sono cominciate a sentire le grida di un forte litigio di coppia: insulti, porte che sbattevano, bambini che correvo per i corridoi disperati chiedendo aiuto, minacce, colpi... Ci siamo ritrovati insieme ad alcuni vicini lì, davanti alla porta, confusi, cercando di fare qualcosa per frenare la violenza... sconvolti, impotenti, desiderosi di moderare una situazione che in pochi minuti aveva provocato più danni di uno tsunami.

Non veniamo al mondo con un manuale per la vita, ma con una storia. Ci formiamo con l'esempio dei nostri genitori, le istituzioni e l'ambiente socioculturale e così — fin dalla nostra nascita — costruiamo pian piano, seguendo la nostra modesta capacità di capire, la miglior maniera di comportarci. In questa diversità d'esempi e di stili formiamo le nostre coppie e ci lasciamo andare all'avventura della convivenza, a cui arriviamo con una "overdose d'amore e idealismo".

Siamo predisposti a capire e giustificare gli atteggiamenti di chi amiamo, e quando la realtà ci sveglia, ci sembra inaccettabile e vergognoso che il nostro rapporto di coppia sia cambiato. Così, senza rendercene conto, ci troviamo già in una situazione rischiosa: stiamo vivendo "una situazione violenta". Facciamo fatica ad accettarlo, ad ammettere che questo non è amore, cerchiamo invano di capire certi comportamenti usando la logica e poi la giustifichiamo con paura e vergogna. Ci sottomettiamo, crediamo nel cambiamento magico, nella seguente catena di promesse, ci inganniamo, ci copriamo, nascondiamo la polvere sotto il tappeto ...

C'è sempre una prima volta ... il mondo ci viene addosso e la desolazione ha preso il posto delle cose migliori, dello sforzo di tutta la vita. Le cose più belle erano lì: l'amore, la casa, la famiglia, la felicità ... com'è difficile capire che il vento

della violenza ha abbattuto tutto con un soffio come se fosse stato un castello di carte ... e che fatica facciamo a capire che se non la fermiamo fra poco crescerà di più ... sempre di più ...

Non sogniamo più ... sopravvengono gli incubi. Vogliamo pensare che tutto è stato un fatto isolato e cerchiamo di convincercene. Lo sappiamo ... dentro di noi abbiamo la certezza che qualcosa non va, ma nonostante tutto decidiamo di andare avanti. La spirale di violenza non è cominciata lì, è cresciuta a poco a poco nel silenzio del dolore. La spirale di violenza non finirà magicamente: ha bisogno della tua azione, ha bisogno di limiti, ha bisogno di distruggere il modello vizioso. Non aspettare i colpi per denunciare e cominciare a cambiare. Non andare più in là per renderti conto che si tratta di brutalità ... non maltrattarti!

La violenza domestica, l'abuso fisico, verbale, sessuale o emotionale non dovrebbe succedere a nessuno, mai! Ma la realtà è diversa. Non è un giorno come qualsiasi altro... non è stata una notte come qualsiasi altra... abito in un condominio orizzontale e nella tranquillità dell'alba, le cose sono veramente cominciate a cambiare...

In questo mondo violento, state molto attenti! Se in qualsiasi aspetto della vostra vita (sentimentale, lavorativa, scolastica, ecc.) vi sentite in una situazione rischiosa, se avete paura di tornare a casa o restare soli con la vostra coppia, se vi stanno aggredendo, disprezzando, denigrando, sottovalutando ... denunciate! Potete farlo parlando con un amico, con la vostra famiglia, con un professionista, con le autorità o specialisti del tema, però ricordatevi che è importante iniziare una procedura di soccorso.

*psicologa e psicoterapeuta - alejandradaquerre@gmail.com

IL POSTINO

VOL. 13 NO. 5 FEBRUARY 2012 :: FEBBRAIO 2012

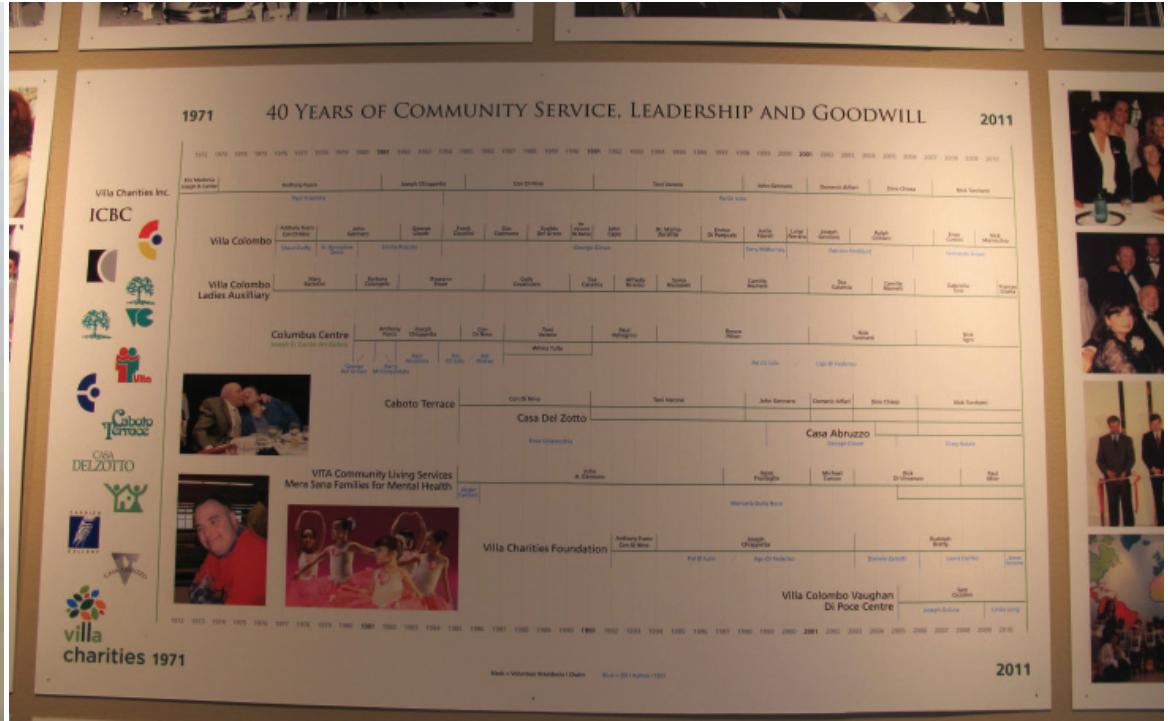
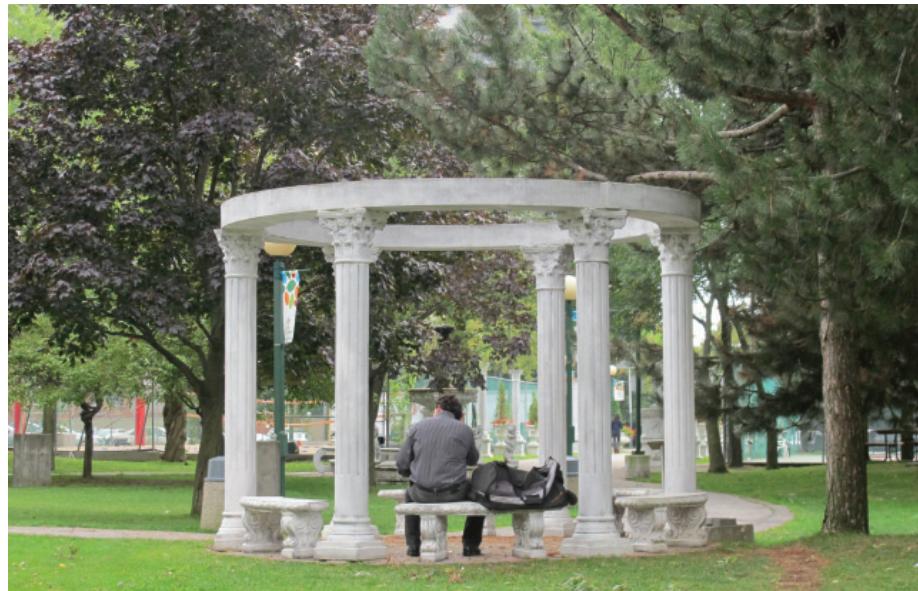
\$2.00



Villa Colombo celebrates its 40th anniversary of Service to the Community



Rina and Angelo Filoso present a donation to Pal Dililio, president of Villa Charities in Toronto



LOCAL



NEWS
Ministero dell'Istruzione

Autunno 2012: iscrizioni aperte per l'asilo a tempo pieno

Il governo McGuinty consente ai bambini di partire con il piede giusto

NOTIZIE

L'Ontario sta incoraggiando i genitori dei bambini di quattro e cinque anni residenti in tutta la provincia a pianificare con largo anticipo l'iscrizione dei propri figli all'asilo a tempo pieno per settembre 2012.

Questo autunno, quasi la metà dei bambini in questa fascia d'età frequenterà un asilo a tempo pieno. Molti scuole hanno già aperto le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Settembre 2012 segna il terzo anno del nuovo programma della provincia dedicato agli asili a tempo pieno. Nelle classi a tempo pieno, insegnanti ed educatori della prima infanzia lavorano insieme per aiutare gli alunni a imparare, giocare e crescere. Questo servizio sarà erogato presso tutte le scuole elementari entro settembre 2014.

Consentire ai bambini di iniziare la scuola con il piede giusto aiutando ai contempo i genitori a trovare un equilibrio fra vita lavorativa e impegni familiari rientra nel piano del governo McGuinty, volto a supportare il successo scolastico di ogni studente e a garantire un futuro migliore a tutti gli abitanti dell'Ontario.

CITAZIONI

"Prepararsi per l'asilo è entusiasmante sia per i genitori che per i bambini. Il tempo pieno è un investimento per il nostro futuro e il nostro impegno è teso a offrire a tutti i bambini di quattro e cinque anni presenti nelle nostre scuole l'opportunità di beneficiare di questo programma innovativo entro il 2014."

— Laurel Broten, Ministro dell'Istruzione

IN BREVE

- Il servizio di asilo a tempo pieno sarà disponibile presso circa 1.700 scuole a settembre 2012.
- Le iscrizioni all'asilo a tempo pieno e ridotto sono già aperte presso numerose scuole elementari. Contattate il vostro consiglio scolastico locale per ricevere maggiori informazioni sulle modalità d'iscrizione della vostra comunità.
- Per l'iscrizione all'asilo, la maggior parte dei consigli scolastici richiede i documenti d'identità del bambino come il certificato di nascita, il certificato di battesimo/dell'anagrafe, il tessera sanitario dell'Ontario e la documentazione relativa alle vaccinazioni.
- Il tempo pieno può consentire alle famiglie dell'Ontario di risparmiare circa 6.500 dollari ogni anno per le spese di custodia dei bambini.

PER SAPERNE DI PIÙ:

Raccogliete informazioni sull'asilo a tempo pieno e scoprite presso quali scuole è disponibile incontrare le famiglie che stanno già beneficiando di questo servizio. Visitate il sito Ontario.ca/afio123 per trovare suggerimenti a sostegno dell'apprendimento dei vostri bambini.

Greg MacNeil, Ufficio del ministro, 416-325-0122

Gary Wheeler, Communications Branch (divisione comunicazioni), 416-325-2454

Informazioni al pubblico, 416-325-2929 o 1-800-387-5514

Numeri TTY (per non udenti) 1-800-263-2892

ontario.ca/education-news

Also available in English

CON PREGHIERA DI DIFFUSIONE IMMEDIATA

1 febbraio, 2012

Il dramma ed il dolore causati da un periodo buio e poco conosciuto della storia bellica canadese rivivono nel progetto

AICW Remembers the Internment of Italian Canadians

Montréal, 1 febbraio 2012: Durante la seconda guerra mondiale, circa 7.000 italo-canadesi, alcuni immigrati, altri nati in Canada, furono radunati dalla RCMP. Tra questi, più di 600 furono mandati in campi d'internamento in Ontario, Québec e New Brunswick. Ad alcuni furono confiscate proprietà ed attività. Molti altri furono classificati come stranieri nemici, i loro movimenti ed attività limitati.

Muratori e dottori, minatori e contabili, tutti italo-canadesi, furono portati via in manette, la loro unica colpa, l'origine etnica.

Politici e giornalisti canadesi parlarono di questi prigionieri come "viscidi elementi sovversivi" e "sciacalli." Anche se alcuni fra loro rimasero dietro il filo spinato per anni, nessuno fu mai accusato di spionaggio, sabotaggio o di altri reati.

AICW Remembers the Internment of Italian Canadians presenterà due volumi in cinque città canadesi a marzo 2012.

I libri sono pubblicati come parte di AICW Remembers the Internment of Italian Canadians, un progetto su scala nazionale creato per sensibilizzare il pubblico e per incrementare ed approfondire la conoscenza di questi fatti storici. Partendo dalla trattazione di questo episodio storico poco discusso, il progetto mira a portare in primo piano temi importanti quali il razzismo e la discriminazione, sia in termini storici che contemporanei.

I volumi, pubblicati contemporaneamente in formato cartaceo ed elettronico, sono Beyond Barbed Wire [Oltre il Filo Spinato] – una raccolta di saggi che tratta l'episodio dell'internamento dal punto di vista storico, sociale, letterario, e culturale; e Behind Barbed Wire [Dietro il Filo Spinato] – una raccolta di narrativa breve, memorie, poesie, teatro, e arte visiva, ispirata dall'internamento.

I libri saranno presentati a Vancouver (6 marzo), Montréal (16 marzo), Ottawa (18 marzo), Halifax (24 marzo) e Toronto (31 marzo).

Brani scelti da entrambi i libri sono stati e saranno pubblicati in anteprima in diversi numeri della rivista Accenti.

Beyond Barbed Wire [Oltre il Filo Spinato] è stato presentato nel numero di autunno di Accenti tramite la pubblicazione di tre saggi: "Volumes Commemorate Italian Internees" [Volume Commemora gli Internati Italiani] and "When Mass Hysteria Leads to Injustice" [Quando l'Isteria di Massa Porta all'Ingiustizia] entrambi di Jim Zuccheri e "Italian Enemy Aliens: How Canada Declared War on Its Own Citizens" [I Nemici Stranieri Italiani: Come il Canada Dichiarò Guerra ai Propri Cittadini] di Michael Mirolla.

Ora in edicola il numero invernale di Accenti che include un'anteprima delle opere presenti in Behind Barbed Wire [Dietro il Filo Spinato]: "Angel of Petawawa"

Increased Output in Manufacturing

The McGuinty government remains focused on jobs and the economy. Despite uncertainty around the world, Ontario's real Gross Domestic Product (GDP) rose 0.7 per cent (2.7 per cent annualized) in the third quarter (July to September 2011).

Provincial GDP has now increased 5.8 per cent over the past nine quarters, putting it one per cent above its pre-recession level. Growth in the third quarter was driven by increases in exports and Ontario's manufacturing output. Modest gains in total investment and consumer spending also contributed.

As of December 2011, employment was 42,300 jobs above the pre-recession peak in September 2008. Ontario's employment has increased by 299,100 net jobs from the recessionary low in May 2009, with full-time employment up by 268,000 net jobs.

The McGuinty government's plan to make Ontario more competitive and create the right climate for job creation is working. The plan -- including Ontario's Tax Plan for Jobs and Growth -- helped stabilize the province's economy by lowering income taxes for families and businesses and introducing tax changes -- including the HST -- to help ensure Ontario's future prosperity.

QUICK FACTS

121,300 net new jobs were created in Ontario in 2011, with job growth in the province accounting for more than 45 per cent of all jobs created in Canada in 2011.

Ontario's unemployment rate has gone down to 7.7 per cent - compared to 9.4 per cent at the height of the global recession in May 2009.

Since December 2008, retail sales have increased by 15 per cent and are now 4.6 per cent above the pre-recession level of September 2008.

The transportation equipment sector was the main driver of manufacturing growth, increasing six per cent in the third quarter. Auto production rebounded 6.4 per cent following a 6.6 per cent decline in the second quarter, reflecting supply chain disruptions caused by the tsunami in Japan.

Forbes.com recently named Ontario a top destination for foreign direct investment in North America and has given the province top rankings in various areas, including job creation, tax reform and health care.

In 2010, the province attracted a total of 127 Foreign Direct Investment projects, which created more than 11,200 jobs.

[L'Angelo di Petawawa] di Terri Favro racconta il ritorno a casa da Petawawa di un soldato italo-canadese e i fatti che portarono all'internamento di un amico; "Hello to Our Friends, If There Are Any Left" [Un Saluto ai Nostri Amici, Se Ce Ne Sono Rimasti] di Paula Mascioli e Giulia De Gasperi racconta la storia del nonno di Paula, l'internato Leo Mascioli; e Darlene Madott presenta "Horses" [Cavalli], un disegno a penna e inchiostro, ultima creazione del defunto padre, John Madott. L'opera celebra la perseveranza dimostrata dagli italiani nell'aiutare a creare il Canada che conosciamo oggi.

Per leggere le opere nella loro interezza, visitate: www.accenti.ca

AICW Remembers the Internment of Italian Canadians è realizzato dall'ASIC [Associazione Scrittori/Scrittrici Italo-Canadesi] in collaborazione con Guernica Editions e la rivista Accenti; il Columbus Centre è co-editore del volume di saggi Beyond Barbed Wire [Oltre il Filo Spinato]. Il progetto è finanziato dal Ministro per la Cittadinanza e l'Immigrazione in Canada (Programma per il Riconoscimento Storico per le Comunità).

Fondata nel 1986, l'Associazione Scrittori/Scrittrici Italo-Canadesi è una comunità di scrittori, critici, universitari e di altri artisti che promuovono la letteratura e la cultura italo-canadese in seno ad una società etnicamente e culturalmente diversificata. L'ASIC è un'organizzazione senza fini di lucro. Per informazioni: www.aicw.ca.

Una filiale dell'organizzazione non-profit Villa Charities, il Columbus Centre, aperto nel 1980, è il più grande centro culturale italo-canadese in Canada. Situato a Toronto, il centro offre ampi programmi istruttivi, sportivi e culturali, oltre ad eventi speciali, ed è sede della famosa Galleria d'Arte Joseph D. Carrier. Con più di 100.000 visitatori l'anno, il Columbus Centre è la piazza ed il cuore della comunità. Visitate il sito: www.villacharities.com/ICWW2

Fin dal 1978, Guernica Editions ha pubblicato più di 300 titoli e più di 500 autori da tutto il mondo. Molti dei libri di narrativa e di saggistica trattano in un modo o in un altro il tema della conoscenza di culture diverse. Per saperne di più, visitate: www.guernicaeditions.com

Fondata nel 2002, la rivista Accenti riunisce lettori e scrittori attorno all'idea di un patrimonio e di un'esperienza culturale condivisi, incoraggia l'espressione creativa e celebra valori culturali comuni. Accenti, una voce indipendente, rappresenta una piattaforma di lancio per scrittori e fotografi emergenti. Visitate il sito: www.accenti.ca

Per sapere le ultime novità e per seguire gli aggiornamenti, seguite AICW Remembers su Facebook e Twitter (@AICWCanada)

Per informazioni, domande e/o per richiedere copia dei volumi da recensire:

Tel (514) 329-3254, ext 106

projectmanager@aicw.ca

Cordialmente,

Giulia De Gasperi



Il Postino Goes South! Puerto Vallarta, Mexico



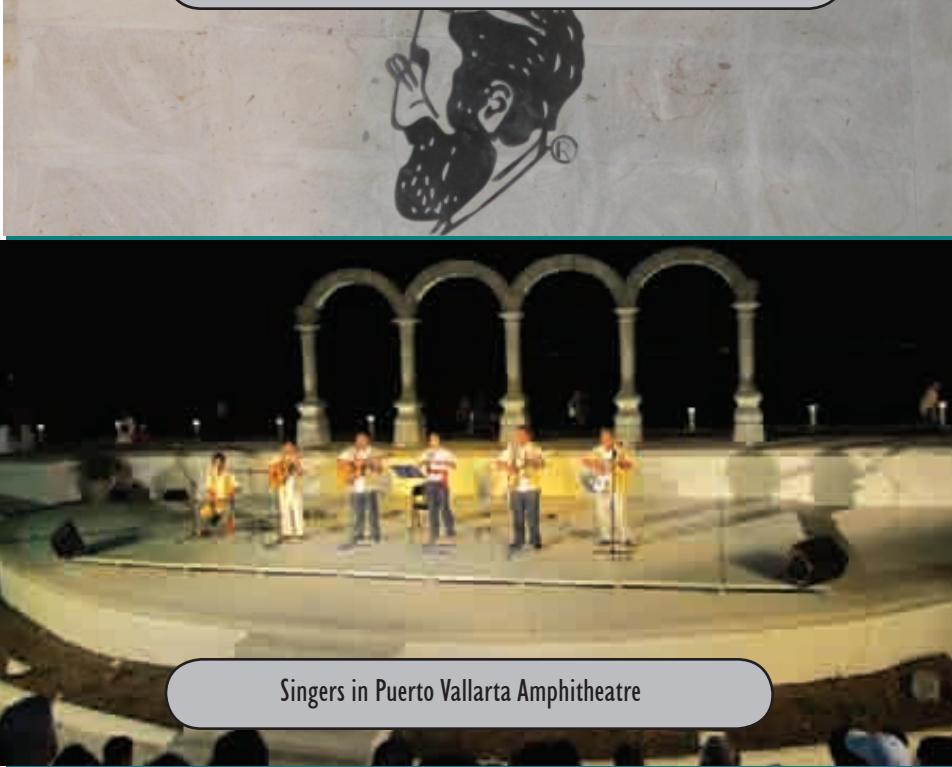
La Dolce Vita owner Paulo and Host Luigi with Guests at the
restaurant in Nuevo Vallarta



Mario, Vincenzo, Silvano, Salvatore and Annamaria



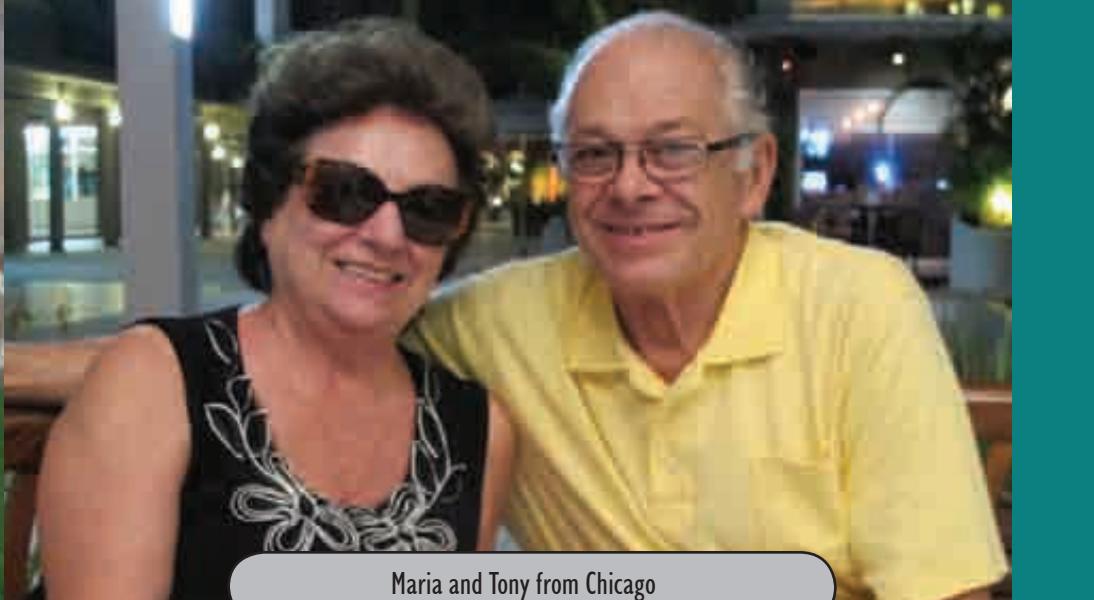
Silvano and Anna



Singers in Puerto Vallarta Amphitheatre



Romano and Angiolina from Bologna, Italy



Maria and Tony from Chicago